

Parte da New York la spinta per la ricapitalizzazione del Sistema Italia

Un nuovo operatore finanziario dalle caratteristiche ibride ed altamente innovative sta per iniziare le attività partendo da New York per poi espandersi globalmente, con focus iniziale principalmente sull'Italia. La società si chiama Supranext, è controllata da David Baccini, un imprenditore italiano stabilmente residente a New York da oltre un decennio, di cui ne sarà Amministratore Delegato. Supranext avrà come Presidente un ex top manager di una primaria Agenzia di Rating di livello globale, riconosciuta dalla BCE quale ECAI (external credit assessment institution) - il cui nome è ancora riservato -. Il futuro Presidente di Supranext è stato un analista e rater proprio dei bonds creati da David Baccini quando egli fu cliente di tale Agenzia di Rating (il nome non è attualmente reso noto). Il futuro Presidente di Supranext è un cittadino statunitense con curriculum vitae di prestigio internazionale, avendo egli operato per due decenni dapprima come originatore di bonds presso grandi banche d'affari americane, poi per un decennio come analista di bonds presso una Agenzia di Rating.

Supranext ha un capitale assegnato di oltre 1 miliardo di dollari in assets periziati certificati con opzioni ed impegni per conferimenti ulteriori di assets per 5 miliardi di dollari addizionali che verranno conferiti nell'immediatezza dell'emissione della prima serie di bonds. David Baccini di Supranext ha creato in oltre un decennio di ricerca e sviluppo un algoritmo matematico unico ed altamente performante per sostenere l'emissione di bonds ad altissima resilienza e decorrelazione dai sottostanti, quindi utile per rendere tali bonds ratabili nella fascia medio alta dell'*«investment grade range»*, potenzialmente con voto «A» o superiore, sebbene essi siano dedicati a settori, nazioni, aziende in momenti altamente critici dove tutti gli altri operatori finanziari non osano più rischiare. Supranext ha anche creato un sistema di affari integrato per la massimizzazione delle sinergie e riduzione dei rischi nelle aziende ed assetti in cui la sua liquidità, raccolta attraverso l'emissione dei suoi bonds, verrà investita.

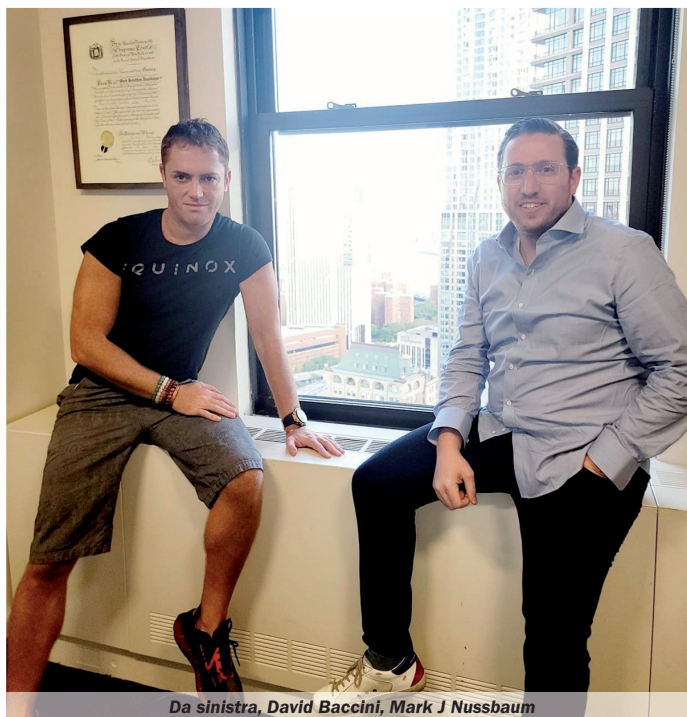
Tra le molte particolarità ed unicità della Supranext si evincono alcuni punti: primo tra tutti quello per cui il proprietario ha unilateralmente deciso di non distribuire dividendi, nè di vendere azioni per i prossimi 50 anni al fine di ottenere una ricapitalizzazione e consolidamento patrimoniale costante e dinamico di Supranext.

Anche grazie a caratteristiche come questa, la società potrà dedicare molta della liquidità raccolta per investimenti nel capitale sociale di aziende in estrema difficoltà, aziende fallite da resuscitare, aziende i cui ideatori non abbiano capitale di rischio o collaterale da immettere od offrire come garanzia, etc.

Gli strumenti finanziari, tecnologici e commerciali

di Supranext sono utili anche per rigenerare il tessuto imprenditoriale in aree desertificate dalla crisi, in aree perennemente sottosviluppate, in aree in forte crescita che necessitano soluzioni rapide per non perdere il vantaggio competitivo acquisito, etc.

Supranext mette a disposizione la sua struttura anche per finanziare progetti imprenditoriali di talenti italiani che volessero rimpatriare, per piani di espansione nazionale di industrie che avevano prima delocalizzato fuori dai confini nazionali, per immigrati che volessero aprire canali di distribuzione in loco per merci e servizi dei loro paesi di origine, etc.



Da sinistra, David Baccini, Mark J Nussbaum

Oltre agli investimenti in aziende manifatturiere private, Supranext è pronta a generare bonds anche per finanziare infrastrutture private in quelle situazioni in cui le autorità pubbliche abbiano saturato il loro potenziale di indebitamento oppure sono nazioni del secondo, terzo o quarto mondo con difficoltà a raggiungere i mercati finanziari.

Supranext genererà bonds per acquisizioni di banche ed intermediari finanziari in crisi, per l'investimento in operazioni di early stage, venture capital, private equity, turnaround, pre-IPO, sostegno post-IPO, LBO.

In tutti i casi Supranext mirerà a prendere sempre la posizione di socio di maggioranza delle azioni con diritto di voto nelle aziende in cui essa investirà, imponendo a tutte tali aziende di dare il vicendevole diritto di *«prima chiamata»* tra tutte loro al fine di concedere a Supranext e a tutte le sue società clienti di soddisfare la necessità per qualsiasi prodotto o servizio richiesto, come se Supranext fosse l'amministratore di sistema di un enorme consorzio. Questo abbasserà grandemente il pericolo di fallimento per tutte le aziende che diverranno clienti e/o controllate, diminuirà

le loro quote di potenziale inespresso, i materiali invenduti, la loro marginalizzazione ingenerata da cartelli, monopoli ed oligopoli.

Supranext genererà bonds per acquisizioni e noleggio di mezzi, strumenti, strutture militari per la difesa - sia nuovi, sia usati in modalità sale&lease-back -, per la forze di polizia, per il soccorso antincendio e sanitario al fine di fungere da riempitore di risorse per i bilanci pubblici, permettendo ai pianificatori strategici pubblici centrali e periferici di passare da una prassi *«a budget»* verso una *«pie di lista»*.

Una soluzione per nazioni ed amministrazioni periferiche altamente indebitate viene chiamata da

Supranext *«riempimento finanziario transitorio»* volto ad offrire le risorse necessarie temporanee agli stati ed enti locali che volessero fare immediate inversioni paradigmatiche dell'imposizione fiscale, quindi al fine di permettere a questi ultimi di abbattere le aliquote significativamente ed irreversibilmente, spingendo al massimo e simultaneamente la produzione, le ore lavorate, i consumi, gli investimenti in loco - sempre grazie alla sinergie prodotte con altri bonds e divisioni della stessa società emittente. Supranext colmerà le assenze di bilancio generate dall'abbattimento fiscale, spingendo parallelamente tutti gli investimenti produttivi affinché i territori in questione producano molto più valore aggiunto e quindi maggiore gettito, sebbene esso sia raggiunto con una minore percentuale di tassazione applicata.

Supranext potrà conferire direttamente i suoi bonds nel capitale sociale di aziende in estrema difficoltà, di aziende in necessità di iniziare le attività velocemente o in società veicolo destinate a progetti

infrastrutturali. Dipendentemente dalle cifre richieste, Supranext potrà conferire più bonds, un singolo bond oppure solo alcune tranches di un singolo bond ancora prima che essi siano stati venduti e monetizzati. In tal modo le aziende potranno immediatamente contabilizzare l'aumentato capitale sociale successivamente all'apporto dei bonds quali strumenti finanziari, *«cash equivalent»*, attendendone la conversione in liquidità non appena gli uffici vendite di Supranext e le sue banche d'affari avranno piazzato i bonds stessi sui mercati finanziari; Supranext ha studiato con le sue società legali come addivenire a tali soluzioni aderendo alle regolamentazioni vigenti.

Supranext punta molto anche sulle *«triangolazioni finanziarie»* da effettuare tra Supranext, banche ed aziende clienti verso cui le stesse banche sono esposte con crediti in situazioni incagliate o sinistrate, dove queste ultime aziende - per le restrizioni di Basilea II e Basilea III, in taluni casi anche per le segnalazioni di Centrale Rischi - non si qualificassero più per ottenere ulteriore credito bancario. I bonds di Supranext sono inversamente ingegnerizzati per divenire assetti